

Lettera aperta – Enna; Istituzioni genuflesse alla Chiesa. Rete L'ABUSO e le vittime italiane esprimono tutta la loro indignazione.

Rivolgendoci ai promotori e ai partecipanti;

S.E.R. Card. Matteo Maria Zuppi; S.E.R. Card. Kevin J. Farrell; S.E.R. Mons. Rino Fisichella; Giovanni Maria Armando Zodda; Paloma Saborito Sanchez; Umberto Angeloni; Ivan Scinaro; Ilenia Petracalvina; prof. Salvatore Martinez; S.E.R. Mons. Guido Gallese; Francesco Luca Ballarò; Stefano Milano; Federica Barbarino; Salvatore Astorina; Fernando Mercadò; S.E.R. Mons. Michele Pennisi; Giuseppe Ardica; Prof. Manfred Hauke; Prof. Carlos Lopez Bravo; Francesco Antonet; Davide Adamoli; Tiago Henriques de Louricalgo; Louis Giraud; Mark Agius; Jose Carlos Garin Valle; Michele Guerra; Armando Ortiz; Antonio Banderas; S.E.R. Mons. Antonino Raspanti; Vincenzo Morgante; Prof.ssa Rosanna Virgili; S.E.R. Card. Enrico Feroci; Dott.ssa Flaminia Giovanelli; Prof. Avv. Luca Pedullà; Dr. Gregorio Squadrito; Dr. Alessandro Palermo; Fernando Redondo Benito; Dott.ssa Flaminia Giovanelli; Dott. Maurizio Nicolosi; Docenti Università Kore Enna; Don Sebastiano Rossignolo; Marcella Reni; S.E.R. Card. Angelo Bagnasco; Claudia Koll; Dott.ssa Laura Frattari; Beatrice Fazi; S.E.R. Card. Angelo De Donatis; Mario Incudine.

Genuflessi, ma non come quando esprimi rispetto, in questo caso è una genuflessione indegna e volgare, quella che le Istituzioni ennesi, senza rispetto per il loro ruolo istituzionale e per la Chiesa stessa, hanno acconsentito in nome della popolazione, a chi di fatto, in qualunque società civile che si rispetti, verrebbe messo da parte come “pessimo elemento”.

Qui invece ci si compiace del titolo di “**Capitale europea delle confraternite**”, tra tradizione e fede.

L'Associazione Rete L'ABUSO, che in Italia è l'unica rappresentante delle vittime sopravvissute agli abusi sessuali di quel clero che solo nel nostro paese è ancora oggi il terzo mondo d'Europa, perché incapace di rendere almeno un risarcimento umano alle proprie vittime, si stringe intorno ad **Antonio Messina**, vittima accertata di **don Giuseppe Rugolo**, che in modo inaccettabile, oggi è nuovamente vittima di quella società di dubbia moralità e civiltà, che ha permesso in modo tanto barbaro che Antonio Messina, e tutti noi vittime italiane, subissimo proprio dalla città di Enna e dalle Istituzioni della stessa, tanta umiliazione “istituzionale”.

In mancanza di una sentenza “**in nome del popolo di Dio**”, che la chiesa vanta puntualmente come rassicurazione verso i fedeli, ma che non emette come in questo caso mai, riportiamo di seguito gli stralci di quella “**in nome del popolo italiano**” su don Rugolo, in particolare i passaggi che coinvolgono S.E.R. mons. **Rosario Gisana**, il padrino del **VII Forum paneuropeo delle confraternite**, alle quali l'Associazione Rete L'ABUSO recapita la presente lettera aperta affinché possano rendersi conto di essersi rese chiaramente complici, consapevoli o meno, di questo incivile e disumano affronto a tutte le vittime italiane sopravvissute alle violenze sessuali del clero cattolico, e aggiungerei delle stesse confraternite aderenti al **VII Forum paneuropeo**.

Francesco Zanardi, Portavoce Rete L'ABUSO

N. Sent. nl 91 /2024 N. 3481/2021 R.G.N.R. N. 665/21 R.G.Trib

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

*“Ebbene, anche alla luce di queste conversazioni, emerge chiaramente che **il Vescovo di Piazza Armerina, ben consapevole da molti anni delle segnalazioni effettuate inerenti agli abusi patiti da un ragazzo ancora minorenne ad opera del Rugolo, abbia totalmente ignorato questi campanelli di allarme, non solo ritardando volutamente l'incontro con Messina e i suoi familiari, ma evitando di attuare qualunque forma di controllo o di provvedimento a tutela dei fedeli, soprattutto adolescenti, facenti parte della comunità religiosa da lui guidata che pure il suo ruolo, sulla base della normativa di diritto canonico precedentemente richiamata, sicuramente gli imponeva.**”*

*“D'altra parte dalle conversazioni sopra riportate emerge chiaramente che **monsignor Gisana non aveva dato credito alle denunce sugli abusi segnalati dal giovane Antonio Messina, nonostante egli fosse consapevole che si trattasse di un ragazzo minore di diciotto anni, etichettandole come questioni tra omosessuali e, cosa ancor più grave, giustificando padre Rugolo per la sua condotta con un momento di debolezza da lui vissuto all'epoca in cui si erano***

verificati i fatti, tanto che, anche **nella conversazione telefonica, monsignor Gisana ricordava di aver prestato all'imputato una somma di denaro** (che, in sede di esame, preciserà poi ammontare a diverse decine di migliaia di euro).”

“Questo **comportamento di omessa vigilanza integra pienamente il presupposto fondante la responsabilità ex art. 2049 c.p.**, anche perché appare **connotato da una piena consapevolezza** se solo si considera che come peraltro **confermato dallo stesso monsignor Gisana - anche un altro giovane, OMISSIS**, sempre nel 2016, aveva confidato, seppur nel corso di una direzione spirituale, di **aver subito approcci sessuale da padre Rugolo** (cfr. deposizione OMISSIS e monsignor Gisana, udienza del 17.10.2022).”

“**213 La Curia, nella persona del Vescovo, ometteva, con ogni evidenza, qualsivoglia, doverosa, seria. iniziativa a tutela dei minori della sua comunità e dei loro genitori**, nonostante la titolarità di **puntuali poteri\ doveri**, conferiti nell'ambito della rivestita funzione di tutela dei fedeli, **facilitando l'attività predatoria di un prelato già oggetto di segnalazione.**”

“Sarebbe stato, invero, doveroso **da parte dell'autorità religiosa** alla guida della **Diocesi competente territorialmente sul Duomo di Enna**, non solo **segnalare alle autorità religiose queste denunce**, secondo le procedure esistenti nel diritto canonico **ma, ancor prima di ciò, precludere, anche in via cautelativa, a Giuseppe Rugolo di coordinare e gestire numerosi gruppi di giovani in attività ricreative a sfondo religioso.**”

“**Alcun controllo veniva invece attivato**, tanto che, addirittura, le riunioni **dell'associazione 360**, sovente si svolgevano dentro le **mura del Duomo di Enna**, dove, a far data dal 2015 e fino al 2019, **l'imputato commetteva impunemente abusi sessuali ai danni di due giovani adolescenti OMISSIS e OMISSIS**, consapevole di poter contare sull'**appoggio dei vertici religiosi** che, al contrario, contribuivano a rafforzare all'esterno l'**immagine di padre Rugolo quale esponente di spicco del clero locale.**”

La presente è stata recapitata a;

- Sua Santità Papa Leone XIV
- Matteo Maria Zuppi – Presidente della Conferenza Episcopale italiana
- Comune di Enna
- Diocesi di Piazza Armerina
- Ufficio stampa - **VII Forum paneuropeo delle confraternite**

E p.c.

- Alla stampa e agli organi di informazione locali
- Agli organi di informazione nazionali di stampa e televisivi
- Associazione della Stampa Estera in Italia